

«Quale Pd» di Allegranti

La grande storia delle crisi d'identità nel popolo Dem

■ « Che cos'è oggi il Pd? È un partito finito, il cui afflato si è esaurito con la sconfitta delle elezioni politiche del 25 settembre 2022, o è il Pd che risorge, cinque mesi dopo, con la vittoria di Elly Schlein alle Primarie del 2023?».

Quando **David Allegranti**, uno dei più aguzzi cronisti politici di ultima generazione (autore di libri cult sulle avventure di Renzi e di un manuale su come diventare leghisti), scrisse l'incipit del suo saggio **Quale Pd-Viaggio nel partito di Elly Schlein** (Editori

Laterza, pp 196, euro 15) non teneva conto del flop del Pd alle amministrative e del ventroniano "ma anche" decisionale della neo segretaria su tutti i temi caldi del Partito Democratico. Non so se Allegranti, di un'astuzia diabolica, l'abbia fatto di proposito. Eppure, oggi che arriva in libreria il suo pamphlet-inchiesta dal ventre del Pd e sulla Schlein oggetto volante, be', la lettura resta piacevolissima. Scrive la sinossi: «Il compito che la nuova segretaria ha di fronte è gigantesco: ricostruire

il volto di un partito che ha smesso di domandarsi quale parte del Paese intende rappresentare, di leggere le nuove fratture della società, di interpretare la domanda di protezione sociale, securitaria ed economica». Che sembra uno sguardo bonario dell'insieme. Ma, ad analisi approfondita, attraverso le voci dei protagonisti, Allegranti con la scusa di cercare il «volto nuovo della sinistra» ne descrive la profonda e irrisolta crisi d'identità...

Francesco Specchia

